



La

Lente

Notiziario dell'Unione Ciechi ed Ipovedenti Firenze

Anno V - N° 2 Dicembre 2016 - Semestrale - Poste Italiane s.p.a. - Sped.abb.post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46), art. 1 comma 1, DCB FI - Dir. resp.: Dott.ssa Elettra Gullè
Reg. Trib. FI n° 5897 del 15/11/12 - Dir. e Amm.: Unione italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus - Via L. Fibonacci, 5 50131 Firenze - Tel. 055/580319 - Copia: 0,15 € - Stampa: Rindi - con inserti

ARTICOLO DEL MESE

L'alba di un nuovo giorno

Dal 15 al 17 settembre Firenze ha ospitato la conferenza regionale e la conferenza nazionale sulle persone con disabilità.

L'evento fa parte degli impegni assunti dal Parlamento con la Legge quadro sull'handicap n. 104 del 1992, che si può considerare come una carta dell'inclusione sociale nei vari settori della vita privata e collettiva (scuola, edifici pubblici, mezzi di trasporto, rapporto con la Pubblica Amministrazione, tecnologia ecc).

Fin dalla fase preparatoria, la Regione Toscana ha seguito il motto "niente su di noi senza di noi", un motto che sintetizza alcuni fra i principi ispiratori della convenzione ONU sulle persone con disabilità, recepita anche dal nostro Paese nel 2008.

Per otto mesi, la Regione Toscana e le associazioni più rappresentative delle persone con disabilità da quelle storiche (FAND) alla galassia delle associazioni specifiche per le diverse patologie (FISH), nonché alcune del Terzo Settore, hanno lavorato insieme per organizzare la prima giornata, in modo da fornire utili strumenti di lavoro a politici, amministratori ed operatori, e visibilità a questa sinergia fra Istituzioni ed associazioni, che non significa sempre e comunque identità di vedute, ma esprime la volontà di incontrarsi, di ascoltarsi, di farsi carico dei problemi dell'altro, per trovare soluzioni accettabili.

La prima delle 3 giornate era dedicata alla situazione della nostra Regione, mentre le altre due hanno affrontato le problematiche in una ottica nazionale ed internazionale.

Tornando con la mente agli Anni 70, quelli della "deistituzionalizzazione" (integrazione scolastica, chiusura degli ospedali psichiatrici), si è percepito chiaro e forte un miglioramento del livello di consapevolezza intorno

alle tematiche riguardanti la disabilità, considerata come l'aspetto più visibile del più grande problema della diversità (di genere, di provenienza geografica, di razza, di religione, di cultura).

Le parole del Ministro Poletti, a conclusione delle 3 giornate, ben rappresentano questo salto di qualità, quando egli pone l'accento su tre punti principali:

- l'elevato livello di complessità che contraddistingue tutte le tematiche riguardanti le persone con disabilità, e in generale lo svantaggio sociale, tecnologico, fisico;

- il lavoro in rete, all'interno della Pubblica Amministrazione, e fra questa e il Terzo settore, come unica risposta credibile alla complessità;

- l'assunzione di responsabilità da parte delle Istituzioni e da parte dei singoli cittadini, in un quadro di governance, come oggi si dice, ovvero di capacità di incidere su una realtà in continuo divenire, seguendo una rotta che mette al centro la persona quale si presenta e quale può diventare grazie ad una educazione adeguata e permanente sia dell'individuo, sia della comunità, grazie ad un uso oculato delle risorse umane, economiche e tecnologiche. Questo cambio di prospettiva non comporta necessariamente costi aggiuntivi, anzi, il più delle volte, produce un risparmio in termini assoluti.

Dicevamo che siamo all'alba di un nuovo giorno, perché ci portiamo addosso non solo i ricordi di una notte lunga e spesso tenebrosa, ma anche il peso di antichi luoghi comuni, e il dolore di colpe recenti.

Noi andiamo fieri perché abbiamo le leggi migliori del mondo in fatto di inclusione scolastica ad esempio; però spendiamo sei volte più della Francia in sostegno didattico. Peccato che lo



stato di conservazione e di accessibilità delle nostre scuole dicano tutt'altro.

Nell'agosto scorso, a Ginevra, l'Osservatorio internazionale sull'applicazione della convenzione ONU, dopo aver esaminato lo stato dell'arte nel nostro Paese, ha rilevato oltre 60 inadempienze, anche gravi.

Le 3 giornate sono ormai nei nostri ricordi, ma le parole che abbiamo ascoltato, la passione di tanti genitori, di tanti insegnanti, di tanti amministratori, ci dicono che comincia a diventare patrimonio comune l'idea che a situazioni complesse non si può rispondere con semplici scorciatoie, l'idea che le persone con disabilità vanno rispettate nelle loro potenzialità e nei loro vincoli, che le soluzioni vanno trovate in relazione alle necessità reali e conosciute, e spesso vanno personalizzate, come un abito su misura.

Gli amministratori hanno preso un impegno importante, quello di lavorare non più ciascuno nel suo orticello, ma in rete, ossia ascoltando i diversi comparti dell'Amministrazione, i diretti interessati, le forze sane sul territorio, nel mondo della ricerca, ecc., condividendo i problemi e trovando soluzioni il più possibile intere, ossia evitando il metodo delle toppe, dei rammendi, progettando bene prima, anziché spendere il doppio per rimediare dopo.

In conclusione, l'auspicio delle persone con disabilità, delle famiglie, ma anche dell'intera comunità dei cittadini è che l'alba di questo nuovo giorno sia foriera di una giornata di sole, che spazzi via le nuvole delle nostre inadempienze e la nebbia dell'indifferenza, anche quando si ammanta di politically correct.

Prof. Antonio Quattraro

PRONTO BADANTE: al momento giusto il sostegno che serve

Prosegue il successo del progetto regionale, con la collaborazione dell'Unione Italiana ciechi ed ipovedenti di Firenze.

Il progetto che è stato avviato nel marzo 2015, è ancora nel pieno del suo svolgimento e vede una soddisfazione totale da parte di chi ne ha beneficiato: nella città di Firenze sono già oltre mille gli anziani che vi hanno fatto ricorso!

Il servizio viene apprezzato in particolare per la sua struttura organizzativa, per la competenza e la qualificazione degli operatori, per la costante assistenza e la capacità di trovare soluzione anche a problemi che esulano dalle attività di base previste, per il servizio di segretariato sociale svolto dal consorzio COS che è capofila delle associazioni di volontariato che realizzano le attività domiciliari.

Fra gli operatori messi in campo figurano anche due socie non vedenti della UICI di Firenze che hanno il compito di svolgere il monitoraggio delle attività e rendicontare il risultato delle centinaia di interviste telefoniche da loro svolte.

“Pronto badante” è una risposta notevole che conferma una esigenza di sostegno concreto da parte degli anziani e dei loro familiari. Un successo che ha a che fare anche col ribaltamento che “Pronto badante” comporta del rapporto tra cittadino



e servizi socio-sanitari sul territorio, grazie alla collaborazione stretta tra Istituzioni, volontariato e terzo settore. Qui è il cittadino che viene informato e tutorato a domicilio sulle possibilità di servizi disponibili sul territorio e adeguati al singolo caso, non l'anziano o il suo familiare che devono andare a cercare negli uffici queste informazioni.

A Firenze il “Pronto badante” è finanziato per il 74% da Regione Toscana e per il restante 26% come compartecipazione da parte delle associazioni di volontariato raggruppate nel COS.

La popolazione del nostro Comune è composta per oltre il 25% da ultra sessantacinquenni: questi tipi di progetto a loro dedicati sono particolarmente richiesti, così come l'impegno del volontariato che realizza i servizi e compartecipa alle spese.

Come si accede ai benefici previsti dal programma “Pronto badante”?

Il NUMERO VERDE è **800593388**

attivo dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18 e sabato dalle 8 alle 13 e l'entità del voucher che può essere erogato è pari a 300 euro per retribuire l'assistente familiare occorrente a superare il momento di improvvisa difficoltà della persona anziana. Un operatore dell'Associazione si reca a casa della persona fragile entro massimo 48 ore dalla richiesta di aiuto, la orienta, la segue e la consiglia sui servizi disponibili sul territorio, la assiste per attivare la procedura Inps per l'erogazione dei buoni lavoro e svolge una formazione domiciliare dell'assistente familiare scelto.

Il servizio è tempestivo, personalizzato e aiuta concretamente a superare l'improvviso momento di bisogno.

Per informazioni sul progetto in Toscana <http://www.regione.toscana.it/-/pronto-badante-in-tutta-la-regione>

PRONTO BADANTE: NUMERO VERDE 800593388

Realizzato con il contributo della Regione Toscana, nell'ambito del Progetto “Pronto Badante - Interventi sperimentali di sostegno e integrazione nell'area dell'assistenza familiare in Toscana”



ti: Si è dell'avviso, pertanto, che la **certificazione rilasciata ai sensi della legge n. 104 del 1992 sia sufficiente ad attestare il requisito soggettivo per fruire della deduzione.**

DISABILI CON INVALIDITÀ - Diverso è invece il discorso per i soggetti

DISABILI CON LEGGE 104/92 - Riguardo ai soggetti riconosciuti portatori di handicap ai sensi della L.104/92, la circolare afferma che essi possono fruire della deduzione, indipendentemente dalla presenza dell'“handicap grave” (articolo 3, comma 3). Così viene indicato infat-

DIRITTI E LEGGI -

DEDUCIBILITÀ SPESE MEDICHE DISABILI: come fare

Il Testo Unico delle Imposte sui Redditi stabilisce all'art.10, comma 1, che sono interamente deducibili dal reddito complessivo “le spese mediche e quelle di assistenza specifica necessarie nei casi di **grave e permanente invalidità o menomazione**”.

PROGETTO NAZIONALE

L'UICI IN CAMPO PER AIUTARE CHI PERDE LA VISTA ALL'IMPROVISO

Progetto “Cittadini fra Cittadini”



Perdere la vista all'improvviso è un dramma, certo, ma non è la fine di tutto.

“La condizione di chi si ritrova cieco può essere assimilata a quella di chi intraprende, suo malgrado, un viaggio in una terra sconosciuta. E cosa ci si può augurare in casi del genere, se non di incontrare dei “compagni più esperti di noi?”.

Il progetto “Cittadini fra Cittadini” con i fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese si pone proprio l'obiettivo di lanciare una ciambella di salvataggio a chi, a causa di una malattia o di un incidente, perde il prezioso dono della vista. Sono 150 le persone coinvolte nell'iniziativa. Persone che si sentivano completamente perse e che invece, adesso, hanno tutti gli strumenti per camminare con le proprie gambe, per districarsi tra i servizi offerti dalla città e, soprattutto, poter chiedere aiuto quando serve. Perché questo è ciò che più conta: non sentirsi mai soli. Troppo spesso, invece, chi perde la vista cade nella depressione. Nella nostra provincia 400 persone l'anno vengono ricono-

sciute non vedenti o gravemente ipovedenti. Il 65% di loro, non autosufficiente, ha bisogno di interventi domiciliari oppure del ricovero in residenze protette. Il 35% invece può essere aiutato a ricostruire una nuova vita. Di qui l'esigenza di valorizzare le altre potenzialità e di fornire ai non vedenti una vera e propria bussola.

“Anche la persona con disabilità visiva può partecipare a pieno titolo alla vita ed alla crescita della comunità di cui fa parte”. Ma in che modo dare una mano alle persone che perdono l'uso degli occhi? “Intanto, aiutandole a fare i conti coi limiti imposti dalla minorazione visiva. E spronandole a considerarli come una sfida, anziché confini invalicabili. Il nostro sforzo si concentra poi sulla comunicazione: fondamentale è infatti interagire con gli altri in maniera positiva, evitando di far leva sul sentimento di pietismo”.

In concreto, il progetto prevede un primo contatto epistolare o telefonico utile a far conoscere la presenza di un'associazione che supporta

i non vedenti. Spazio poi ad uno o più colloqui ed ai servizi di assistenza alle varie pratiche come la dichiarazione dei redditi e non solo. Sono inoltre previsti incontri regolari (dalle conferenze tematiche alle occasioni per scoprire i segreti della tecnologia, che aiuta tanto i portatori di handicap), ma anche appuntamenti informali, di carattere ricreativo e culturale. Ancora, servizi di accompagnamento e lettura a domicilio, personalizzazione di software e assistenza informatica a distanza.

Per maggiori informazioni:

Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti
Sezione provinciale di Firenze
Via L. Fibonacci 5 - 50131 Firenze
Tel. 055 580319
Email: uicfi@uiciechi.it
www.uicifirenze.it

“Progetto sostenuto con i fondi Otto per Mille della Chiesa Valdese”



riconosciuti invalidi. Mentre infatti l'accertamento dell'invalidità civile valuta il grado di capacità lavorativa, l'attestazione dell'handicap attiene allo stato di gravità delle difficoltà sociali e relazionali. Così **per il diritto alla deduzione in esame, non può ritenersi sufficiente il solo riconoscimento dell'invalidità civile ma occorre accertare la grave e permanente invalidità o menomazione.** La circolare dell'Agenzia delle Entrate ritiene che essa sia accertata nei casi in cui sia attestata un'invalidità totale nonché in tutte le ipotesi in cui sia attribuita l'indennità di accompagnamento. **LE SPESE DEDUCIBILI DAL REDDITO** Sono interamente deducibili dal reddito complessivo del disabi-

le:

- **le spese mediche generiche** (per esempio, le prestazioni rese da un medico generico, l'acquisto di medicinali)

- **le spese di “assistenza specifica”** (per esempio assistenza infermieristica e riabilitativa)

In caso di ricovero della persona disabile in un istituto di assistenza e ricovero, non è possibile portare in deduzione l'intera retta pagata ma **solo la parte che riguarda le spese mediche e le spese paramediche di assistenza specifica.** E' quindi necessario che nella documentazione rilasciata dall'istituto di assistenza le spese risultino indicate separatamente.

Link al testo della circolare:

<http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/file/nsilib/nsi/documentazione/provvedimenti+circolari+e+risoluzioni/risoluzioni/archivio+risoluzioni/risoluzioni+2016/settembre+2016+risoluzioni/risoluzione+n.+79+del+23+settembre+2016/RISOLUZIONE+N+79+DEL+23+SETTEMBRE+2016.pdf>



Link alla guida:

<http://www.agenziaentrate.gov.it/wps/file/nsilib/nsi/Agenzia/Agenzia+comunicazione/Prodotti+editoriali/Guide+Fiscali/Agenzia+informa/pdf+guide+agenzia+informa/Guida+Agevolazione+persone+con+disabilit%C3%A0.pdf>





FAI UN LASCITO

all'Unione dei Ciechi e degli Ipovedenti di Firenze

ILLUMINA LA VITA DI CHI NON VEDE

La vista è il bene più prezioso e la sua perdita è una delle tragedie più devastanti per chi ne viene colpito. L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Firenze è il primo compagno di viaggio per le persone che hanno perso la vista: li segue e li accompagna e fa loro scoprire che le cose belle non sono solo quelle che si vedono con gli occhi, ma con il cuore. Un compito difficile, che può portare avanti grazie alla generosità di chi sceglie di ricordarla nel proprio testamento.

Un lascito, anche piccolo, illumina il futuro di chi non vede. Pensaci.

Richiedi la Guida ai Lasciti scrivendo a lasciti@uicifirenze.it, chiamando il numero 055 580319 oppure contattaci per una consulenza gratuita con il nostro notaio di fiducia



ILLUMINA
Campagna Lasciti Testamentari



UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI ONLUS
**SEZIONE
PROVINCIALE
DI FIRENZE**

Via L. Fibonacci, 5
50131 Firenze
T 055 580319
F 055 588103
Email: uicfi@uiciechi.it

www.uicifirenze.it

BILANCIO CONSUNTIVO 2017

ENTRATE:

Quote sociali, contributi vari, lasciti, donazioni	€ 111.100,00
Interessi su investimenti	€ 15.000,00
Contributi da progetti vari	€ 70.000,00
Rimborsi vari	€ 19.000,00
Entrate di giro	€ 54.500,00

USCITE:

Spese organi dell'ente	€ 3.500,00
Spese personale in servizio	€ 119.500,00
Consulenze e collaborazioni	€ 1.000,00
Spese acquisto beni di consumo e servizi vari	€ 20.250,00
Spese prestazioni istituzionali	€ 14.800,00
Oneri tributari e finanziari	€ 5.100,00
Spesa raccolta fondi	€ 10.000,00
Spese progetti europei	€ 40.000,00
Fondi di riserva	€ 950,00
Uscite di giro	€ 54.500,00

Un caro saluto da



Niccolò Zeppi
Presidente
Unione Italiana
Ciechi e
Ipovedenti -
Firenze

Sostienici anche tu e contribuirai a migliorare la qualità di vita di tante persone cieche o con grave deficit della vista

BONIFICO BANCARIO

IBAN: IT35 X 06160 02809 100000300001;

CONTO CORRENTE POSTALE

n° 16327504 intestato a: Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti Onlus Sez. Prov. Di Firenze

5 PER MILLE

Basta la tua firma e il nostro codice fiscale 800 137 30488 sul modulo della Dichiarazione dei redditi (730, CUD, Unico), per trasformare un

piccola quota delle tue tasse in un gesto autentico di solidarietà. E ricorda: non è una tassa aggiuntiva, non sostituisce l'8x1000, non ti costa nulla.

LASCITI

Nel testamento è possibile predisporre un lascito, anche piccolo, alla nostra Associazione. Non danneggia i diritti degli eredi e a noi permetterà di fare tantissimo. Richiedi la Guida ai Lasciti scrivendo a lasciti@uicifirenze.it, chiamando il numero 055 580319 oppure contattaci per una consulenza gratuita con il nostro notaio di fiducia.

PRIVACY

I dati sono trattati per le attività di raccolta fondi, sia in formato cartaceo che elettronico, da Responsabili ed incaricati a ciò preposti e possono essere comunicati a società di marketing diretto che effettuano l'invio di nostro materiale. Per esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D. Lgs. 196/2003 (tra cui modificare o cancellare i dati) può scrivere al Responsabile Comunicazione e Raccolta Fondi (Responsabile del trattamento) presso l'Unione Italiana Ciechi ed Ipovedenti Onlus Sezione Provinciale di Firenze Via L. Fibonacci 5 50131 Firenze (Titolare del trattamento).